

BEPPE SEVERGNINI



**25 ANNI
DI EPOPEA
NEROAZZURRA**

INTER

IL NUOVO SECOLO

Rizzoli

Beppe Severgnini

Inter

Il nuovo secolo

A cura di Massimo Birattari

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-19037-4

Prima edizione: novembre 2024

Progetto grafico e impaginazione: tundrastudio.it

Editing: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per eventuali fonti iconografiche non identificate.

Inter Il nuovo secolo

*Per Antonio,
il mio interista preferito*

Premessa

Un secolo nero e azzurro

“Non esiste un altro spettacolo sportivo capace, come il calcio, di offrire un riscontro alla varietà dell’esistenza, di specchiarla o piuttosto rappresentarla nei suoi andirivieni, nei suoi imprevisti, nei suoi rovesciamenti e contraccolpi; e persino nelle sue stasi e ripetizioni; al limite, nella sua monotonia.”

Vittorio Sereni, *Il fantasma nerazzurro*

Venticinque anni sono tanti. Se diciamo un quarto di secolo, sembra un tempo ancora più lungo. Chi conserva Ronaldo tra i ricordi infantili oggi, forse, è un papà o una mamma. È il caso di mio figlio Antonio, classe 1992, cui i miei *Interismi* – scritti fra il 2002 e il 2024 – sono dedicati. S’è innamorato dell’Inter nel 2001, a San Siro, durante un derby catastrofico. Poi si è goduto i successi del Triplete, un regalo per la maggiore età. Sua figlia Agata ha due anni e due stelle. La mamma milanista, Benedetta, sospira. Nonno Beppe gongola.

Il calcio è fatto anche di queste cose. Giocatori, allenatori, dirigenti e presidenti cambiano; colori, tifosi e ricordi restano. Chi non ama questo sport – uno dei grandi romanzi popolari italiani, forse il più grande – fatica a capire. Non si rende conto che la passione per una squadra è passione per la vita. Lunga, coerente, istruttiva: il tifo calcistico, quando non diventa ossessivo o aggressivo, insegna a vincere e a perdere. Perfino a pareggiare, che è tutto dire.

In questo libro troverete le avventure neroazzurre del XXI secolo. È stata una scelta precisa, concordata con l’editore. La società FC Internazionale, come sappiamo, ha cavalcato quasi

tutto il Novecento. Ma quella storia magnifica – Meazza e la Grande Inter, l’Inter di Fraizzoli e Bersellini, l’Inter di Pellegrini e Trapattoni, l’arrivo di Massimo Moratti – è stata raccontata molte volte. Meglio soffermarsi sul nuovo secolo, in cui è successo davvero di tutto. Se Dante Alighieri, James Joyce e John Ford si riunissero per celebrare l’epopea neroazzurra dal 2000 al 2024, non potrebbero inventare una sceneggiatura migliore.

In questo libro anche noi, come nell’*Ulisse*, abbiamo deciso di raccontare una giornata: la notte fonda del 2002 e del 2003; la tempesta inquietante di Calciopoli e le prime luci dell’alba, con il ritorno allo scudetto sul campo nel 2007. Poi – mezzogiorno di fuoco! – l’abbacinante Triplete del 2010, seguito da un lungo pomeriggio di nuvole (anzi da una lunghissima eclissi) culminato in una finale europea e nel sole dello scudetto 2021. A quel punto, dopo un’altra sfortunata finale (di Champions), torniamo nel 2024 a riveder le stelle. Due, per la precisione.

Questo volume non sarà soltanto una carrellata di successi neroazzurri, come altre antologie. Le celebrazioni sono belle, ma l’amore per una squadra si nutre di molte altre cose.

Di ricordi, di ricostruzioni, di personaggi, di sorprese, di illusioni, perfino di delusioni. Ho iniziato a raccontare pubblicamente l'Inter nel 2000; due anni dopo, per reagire all'infausto 5 maggio, ho scritto il primo libro, quando nessun altro si sentiva di farlo. L'ho chiamato *Interismi*. Volevo spiegare – i compagni di fede mi hanno capito al volo – che il calcio, come la vita, va preso con un po' d'ironia. Gli interisti ne sono capaci, e di questo devono essere orgogliosi.

Vedrete, nelle splendide fotografie che riempiono il volume, occhi entusiasti e muscoli lunghi, molte partite strabilianti e qualche pasticcio imbarazzante, campioni indimenticabili e giocatori che abbiamo cercato di dimenticare, senza riuscirci. In fondo, perché dovremmo? Forse Gresko ci è costato uno scudetto e Vampeta, con Maicon, ha in comune solo la nazionalità brasiliana. Ma cosa importa? Anche loro fanno parte della leggenda, che è ricca, variopinta e imprevedibile. Niente "Pazza Inter", d'accordo: ma il genio resta un marchio di fabbrica.

In venticinque anni sono passate quattro proprietà (Moratti, Thohir, Suning, Oaktree); cinque allenatori fondamentali (Cuper, Mancini, Mourinho, Conte, Inzaghi) e alcuni centravanti

iconici: prima Ronaldo e Vieri; poi Ibrahimovic seguito, e superato, dal Principe Milito; quindi Icardi, che ha preceduto l'ingrato Lukaku e l'esplosivo Lautaro. Nel libro non ci sono solo questi personaggi, di cui leggerete ritratti e gesta. La storia recente dell'Inter è piena di altri colossi, piccoli eroi e oggetti misteriosi, come ogni epopea che si rispetti. Ritroverete Zanetti e Marotta, ovviamente. Ma anche Emre, genietto anatolico, una delle mie passioni. E Gabriel Barbosa detto Gabigol, su cui le menti migliori di San Siro si stanno ancora interrogando.

Buon viaggio, dunque. Sono certo che, ripercorrendo il XXI secolo neroazzurro, sorriderete. E come sorridono gli interisti, diciamolo, non sorride nessuno.

Beppe Severgnini

Milano, 20 settembre 2024